Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2001)

Heft: 63

Rubrik: ASmP-interna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

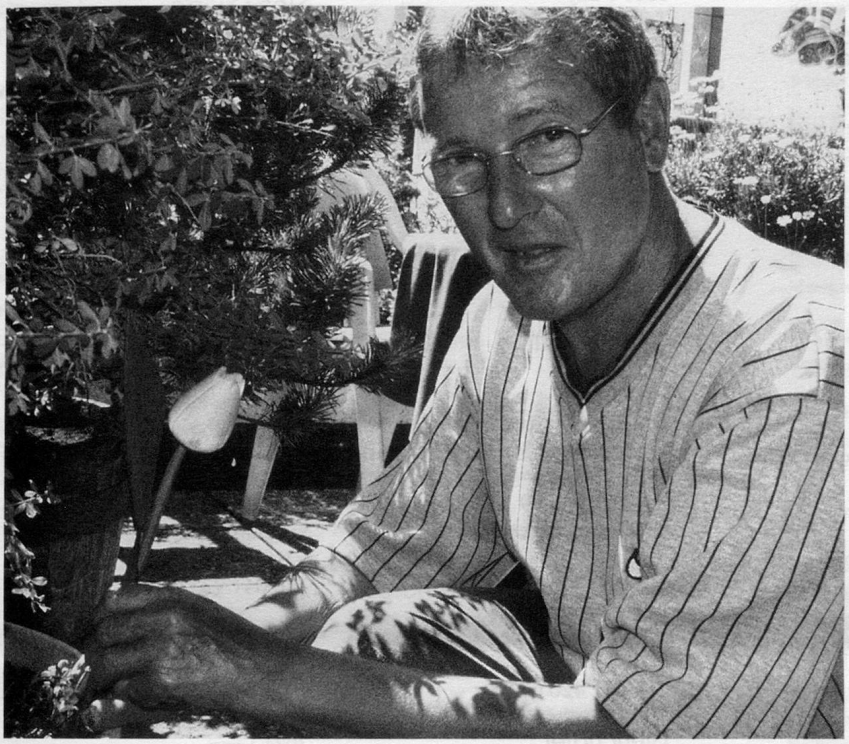
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La riabilitazione dietro l'angolo

Gustav Schwizgebel di Kaiseraugst è il 4000° membro dell'ASmP. Parkinson gli ha fatto visita in occasione di questo giubileo ed ha constatato: lotta coraggiosamente contro il suo destino.



Amico dei fiori: Gustav Schwizgebel con il suo tulipano Parkinson.

Oggi c'è ancora la terapia. Due volte la settimana svolge un programma di movimento, poi ginnastica in acqua. Gustav guida la sua Renault Scenic dalla sua abitazione a Kaiseraugst fino alla clinica di riabilitazione di Rheinfelden. Non tutti i malati di Parkinson hanno la fortuna di avere una clinica di riabilitazione riconosciuta quasi dietro l'angolo. Se qualche volta non dovesse stare proprio bene e la guida diventasse pericolosa, potrebbe prendere il bus proprio davanti a casa e scendere direttamente davanti alla clinica. Fino ad ora non è stato necessario.

Conosce molto bene la clinica, dall'anno scorso quando vi ha soggiornato per quattro settimane. L'Associazione svizzera del morbo di Parkinson l'ha conosciuto durante la giornata informativa di quest'anno il 17 febbraio. Al tavolo delle informazioni, osservava un CD, lo rigirava indeciso tra le mani. La gerente Lydia Schiratzki, gli rivolse la parola: «lo porti a casa, se non le piace ce lo rimandi indietro.» Il paziente accettò con gioia la proposta. «Questo gesto di fiducia mi ha colpito», dice. A casa si è guardato l'ASmP su Internet con calma, e si è fatto socio. «Costoro fanno un buon lavoro, voglio dare il mio sostegno.»

Benvenuto all'ASmP! Il caso volle che Gustav Schwizgebel sia proprio il 4000° socio. Ha ricevuto la visita del segretariato centrale, che gli ha portato un tulipano giallo e un libro, quale segno di benvenuto. «Le auguriamo un buon accompagnamento nel suo cammino con il Parkinson», scrisse Lydia Schiratzki quale dedica nel libro.

Gustav Schwizgebel ha saputo di avere il Parkinson nel 1999. Già da un anno aveva dei tremori al mattino. Aveva appena fondato la sua ditta di logistica. «È nervosismo o una malattia», si chiedeva. Il medico di famiglia credeva fosse stress, e gli prescrisse un betabloccante. Dopo un anno dovette recarsi dal neurologo, e dopo un mese il caso fu chiaro: Parkinson.

All'inizio non voleva dirlo a nessuno, non farlo capire. Però gli amici, capirono presto che qualcosa non andava in lui. «Cammina in modo così strano», dissero a sua moglie Mila. Presto gli fu chiaro che un nuovo capitolo della sua vita stava per cominciare. In autunno 99 ha vissuto il suo periodo piè nero. «Ero profondamente deluso, perché la malattia peggiorava sempre di più ed i medici non ottenevano il successo sperato.» Si è sottoposto ad un programma di riabilitazione di quattro settimane nella clinica di Rheinfelden, ha vissuto la parte peggiore della riabilitazione, perché la vista di pazienti messi ancora peggio di lui lo deprimevano.

Poi andò in vacanza in Tailandia, si distanziò dai suoi problemi. Non solo: scoprì alcuni modi di essere della mentalità asiatica per se stesso. Si tranquillizzò, imparò ad accettare la situazione ed a trarne il meglio. «Tornai a casa come un altro uomo.»

Non è che ogni giorno gli risulti facile. Talvolta è scontento, triste, arrabbiato. «Talvolta mi scappa la voglia, quando per fare tutto ci vuole un'eternità», dice, prima potevo fare due cose alla volta, oggi sono contento se posso fare una cosa dopo l'altra. Cura i suoi hobbies – giardinaggio e il carnevale di Basilea –, è sempre presidente della vecchia guardia «Rhywäggi» e si occupa della sua professione per qualche ora. Lo preoccupa il fatto che dopo aver cambiato i medicamenti, fa fatica a parlare. Però non cede. Vuole lottare con i problemi della voce con la logopedia. Vuole allestire un chat-forum su Internet e scambiare esperienze. Gustav Schwizgebel vive con la sua malattia, ce la fa. Le proposte dell'ASmP le tiene per più tardi, dice. «So farcela ancora molto bene da solo.»

jok